

EX LICEO Progetto avviato, ma dal Comune si aspetta una risposta per risolvere l'emergenza idrica

Il «Socrate» rivive con i migranti

Dagli occupanti eritrei una proposta per il recupero e il dialogo con la città

ANDREA AUFIERI
aufieri@apfg.it

«Anche se ci cadesse il soffitto in testa, sarebbe sempre meglio che dormire per strada». La pensa così Ahmed Adem, il presidente dell'associazione «Socrate». Il nome dell'organizzazione è dovuto alla sua sede, il vecchio liceo classico di Bari, in via Giuseppe Panelli. Ma sembra essere un omaggio al filosofo del dialogo, grazie alla proposta di autorecupero della struttura, presentato con Ingegneria Senza Frontiere di Bari- (Isf), che spazzerà via i timori di Ahmed.

Il liceo è stato abbandonato per inagibilità da dieci anni. È tornato in vita con l'occupazione dei rifugiati nel 2009. Da allora la comunità si è stabilizzata. Adesso ci vivono sessanta rifugiati dall'Eritrea, dall'Etiopia e dal Sudan. Per l'elettricità si sono arrangiati con un generatore a benzina. Ma la struttura è fatiscente, va rimodernata. Soprattutto, non c'è acqua. Sulla facciata c'è un murales con un'onda che sommerge una metropoli. Ma gli occupanti devono percorrere un chilometro per raggiungere la fontana più vicina, all'hotel «Ambasciatori», riempire diverse taniche da dieci litri e tornare.

All'associazione «Socrate» hanno sentito parlare del concetto di autorecupero, promosso in città da Isf. Claudio Vinci, presidente della sede barese, racconta: «Abbiamo presentato un "progetto partecipato di recupero della struttura", che si basa sul coinvolgimento della comunità nella ristrutturazione parziale dell'edificio, e sul dialogo con diversi soggetti istituzionali, tra i quali il Comune, l'assessorato all'Urbanistica della Regione e lo Iacp». Ma un aspetto fondamentale è quello della formazione: «Con la Formedil, il Politecnico e Isf tutti apprenderanno un mestiere».

Ahmed è soddisfatto di questa soluzione: «La nostra vita è come quella dei colombi, se possiamo mangiamo, se troviamo un lavoro lo facciamo. Questo progetto è importante per la comunità».

Un altro aspetto rilevante è quello dell'interazione con il quartiere. «Stiamo analizzando le necessità della zona», spiega Claudio perché vorremmo portare alcuni servizi



OCUPATO La facciata dell'ex liceo «Socrate». Ci vivono 60 eritrei dal 2009

essenziali nel «Socrate» e dividerli con l'intera collettività, per migliorare il dialogo con la città. Di questo si è occupata anche la parrocchia di San Marcello, che sta facendo conoscere alla gente chi ha rivalizzato quello che si era trasformato in un luogo di spaccio».

Alla pensilina dell'autobus la gente mostra una certa cordialità: «L'importante è che stiamo tutti bene», dice la signora Pina.

Per sapere se la città è davvero quel posto dove c'è

«Troppo bellissima gente», per dirla con Ahmed, occorre una risposta dal Comune.

La fase progettuale è infatti avviata, ma ci vorrà ancora tempo. Intanto, resta l'urgenza della mancanza d'acqua, che non si può risolvere allacciandola alla struttura. Non si conoscono le condizioni delle tubature. Il nodo si può sciogliere con un allaccio diretto dalla conduttura principale di via Panelli.

All'ex liceo si attende, ma il caldo è arrivato.

Diventare artigiani ora c'è una scuola

Inizierà a settembre il nuovo corso di studi per imparare a lavorare la ceramica.

L'Istituto «De Nittis-Pascali» è stata la prima e l'unica scuola superiore barese a proporre un percorso formativo per diventare bravi artigiani.

In una situazione così difficile e critica per tutta la nostra nazione, si punta sulla rinascita dell'artigianato come via d'uscita dalla crisi e sbocco professionale.

Un corso di studi che prevede sia materie teoriche che pratiche: oltre a italiano, inglese, storia, fisica e chimica, dal terzo anno i nuovi aspiranti artigiani si cimenteranno in laboratori mirati all'apprendimento delle tecniche di lavorazione della ceramica.

Un ritorno al passato per affrontare il presente nella speranza di superare questo difficile periodo ha spinto i dirigenti scolastici del «De Nittis» ad incentivare questo

nuovo percorso formativo. Gli iscritti ad oggi sono intorno alla ventina, ma potrebbero comunque aumentare fino alla scadenza delle iscrizioni.

Come ogni cosa, però, anche questo mestiere ha i suoi lati critici.

Un artigiano barese di via Putignano, infatti, dice di essere costretto a chiudere la sua vecchia bottega dopo una vita di duro lavoro perché di lavoro non ce n'è più. Una scelta sicuramente coraggiosa, ma al tempo stesso difficile quella che i venti iscritti al nuovo corso hanno deciso di intraprendere.

Perché pensare che il mondo dell'artigianato non possa rinascere? In tempi di crisi niente è da buttare, tutto si può ricostruire, e allora si può pensare a nuovi metodi di lavorazione adattati alle esigenze che oggi impongono le nuove tecnologie.

RADIO E WEB La tappa barese del progetto indipendente di Radio 105 in diretta via internet

«Radiobici.it»: conversando col sindaco

È tornato a Bari il tandem itinerante che 'rimorchia' volti noti per parlare di un'Italia sostenibile

GIOVANNI DE BENEDICTIS
debenedictis@apfg.it

Una strana bicicletta s'è aggirata per Bari Vecchia ed il lungomare dal 28 maggio al 2 giugno. Arancione fiammante, col tricolore che sventolava sul vano radio a rimorchio, era giunta in visita anche l'anno scorso: è il tandem multimediale di «Radiobici.it», il progetto itinerante che raccoglie storie di un'Italia sostenibile e in movimento, nato da una costola di Radio 105.

Quest'anno l'ideatore del format, Maurizio Guagnetti, ha avuto l'onore di scarrozzare il sindaco Michele Emiliano che, comodamente seduto sulla 'prua' dello stabile trabiccolo, non s'è risparmiato nello spaziare dalla carriera politica alla lotta alla criminalità, dal deserto governativo al rinascimento urbano.

La radiobici si dirige verso il borgo antico e lungo la strada Emiliano rimprovera qualche motociclista senza casco: «È il carico scolastico» dice con una punta di amarezza, temendo di fare una brutta figura. Una volta lì, l'ex magistrato racconta di aver reso frequentabili le viuzze medievali mandan-



IN TANDEM Guagnetti e il sindaco chiacchierano in vari punti del lungomare



do nei penitenziari più di 300 criminali. Un «miracolo autentico» reso possibile «abbracciandoli, non solo arrestandoli».

In sosta caffè, ricorda: «L'altro giorno ho incontrato al cimitero una persona che avevo arrestato vent'anni fa: mi ha abbracciato, s'è messa a piangere. «Mi hai fatto fare un sacco di galera» mi ha detto. Io gli ho detto «Sì, è vero, però gli amici tuoi stanno tutti al cimitero, mentre tu sei ancora vivo» e onestamente

m'è venuto da piangere pure a me».

Il giro si conclude con la visita all'incrocio tra il lungomare Imperatore Augusto e piazza Massari in cui, il 2 aprile scorso, un anziano in bicicletta fu investito da un'auto. Ora c'è una bici bianca con la scritta «qui è morto un ciclista»: l'ennesima tragedia all'insegna del «non l'ho neanche visto», come s'è sentito dire anche questa volta.